

I **doni d'amore** sono oggetti di profondo significato personale, sia per chi li dona che per chi li riceve. Quali segni tangibili di un legame affettivo, testimoniano sia l'usanza divenuta rituale comune, sia le aspettative individuali che i gusti di colui o colei che li offriva, o riceveva il regalo.

Si tratta di regali simbolici e oggetti portati in dote che mostrano una grande varietà di tipologie, forme e materiali: scatoline in corno per il tabacco da fiuto, cucchiari, coltelli a serramanico e posate da viaggio, bottiglie in vetro per la grappa, pettini e spilloni da acconciatura, cofanetti e scatole in legno variamente decorate, contenitori per preziosi e pregiate bottiglie in vetro.

Cuori, iniziali dei nomi degli innamorati, date, dediche e motti arricchiscono le decorazioni e conferiscono a questi particolari oggetti il valore simbolico di dono di fidanzamento.

In occasione del 14 febbraio, giorno di San Valentino e ricorrenza che celebra gli innamorati, il Museo civico di Bolzano presenta parte della propria collezione di bottiglie in vetro soffiato a bocca, risalenti al periodo compreso tra il XVIII ed il XIX secolo. Si tratta di doni d'amore finemente decorati e tutti legati ai temi *amore, fedeltà e corteggiamento*. Tutte le bottiglie sono state soffiate in stampi di legno, ottagonali o quadrati e sono chiuse con un tappo in stagno, materiale scelto per preservare al meglio il loro prezioso contenuto: di solito grappa o liquore.



Bottiglia rettangolare, h 19cm.
XVIII sec., vetreria Freudenthal
(CM 6076, Coll. Wohlgemuth).
Un giovane in giacca rossa tiene
una coppa; dietro la scritta: „**In
liben/ die drei. Das/
uornemste/ sey**” (in amore ciò
che è più nobile è la fedeltà).



Bottiglia ottagonale, h 13cm.
XVIII sec., vetreria Freudenthal
(CM 6081, proviene da
Anterselva. Coll. Wohlgemuth).
Un giovane in giacca blu tiene
una coppa; dietro la scritta :
„**Vivat mein Schatz**” (viva il
mio tesoro)

Benché fossero oggetti molto amati e ricercati e si trovassero poco distante da qui, queste bottiglie in vetro hanno dietro di sé una lunga strada, prima di giungere in mano ai mercanti ambulanti del Tirolo, intorno a fine Ottocento. Le bottiglie esposte presentano caratteristiche simili e sono fatte dello stesso tipo di vetro, segno che provengono tutte dalla stessa fabbrica: la vetreria Freudenthal, presso Weißenkirchen, Attergau (Alta Austria). Fondata nel 1716, durante la Monarchia Asburgica, la fabbrica era rinomata in tutta la Baviera per le sue preziose creazioni.



Bottiglia ottagonale, h 15cm.
XVIII sec., vetreria Freudenthal
(CM 6082, Coll. Wohlgemuth).
Un giovane in giacca rossa tiene
una coppa; dietro la scritta :
„**Vivat mein kint**”(viva la mia
piccola)



Bottiglia ottagonale, h 17cm.
XVIII sec., vetreria Freudenthal
(CM 6083, proviene da
Luttago/Valle Aurina. Coll.
Wohlgemuth). Giovane donna (in
abito da sposa? vedi il grembiule
bianco) con cuore in fiamme.
Dietro, la scritta: „**Ich bin
getreu verliebt**”(sono
fedelmente innamorato)

Presso il Museo civico non sono presenti invece bottiglie dipinte in smalto in vetro lattimo (o opalino), tipiche delle alture tra Boemia e Moravia, così come la rara bottiglia in vetro blu cobalto, molto probabilmente prodotta nella Boemia del Nord.

La collezione fu acquistata dalla Società del Museo dal maestro bolzanino Karl Wohlgemuth, che la iniziò nel 1895, quando si mise a raccogliere "pezzi di famiglia" dalle bacheche delle Stuben del Tirolo del Sud (Val Sarentino, Val d'Isarco, Val Pusteria ed altre valli delle Dolomiti), ancora decenni prima della Grande Guerra.



Bottiglia ottagonale in vetro azzurro, con fiori e cervo sul prato. h 13cm. Metà XVIII sec., colori forti e marcati. Provenienza Boemia? (CM 6086. Coll. Wohlgemuth). Scritta sul retro: „**Auf grinner Heide suche Ich Weide**“ (sui prati verdi cerco di pascolare).



Bottiglia ottagonale, h 19cm. XVIII sec., Glashütte Freudenthal (CM 6085. Coll. Wohlgemuth). Giovane donna (in abito da sposa? vedi il grembiule bianco) con cuore in mano. Dietro, la scritta: : „**Ach/ Mutter/ einen/ Mann**“ (Oh, madre [avessi], un uomo).

Altre 10 bottiglie del XVIII secolo conservate al Museo civico, tutte dipinte a smalto nella maniera della vetreria Freudenthal (in alto: CM 6071, 6197, 6077, 6079, 6186; in basso: CM 6073, 6075, 6072, 6078, 6198)



Testi: Stefan Demetz, Paola Hübler, Antonella Arseni **Foto:** Museo civico **Bibliografia:** Klaus Beitzl, Liebesgaben. Zeugnisse alter Brauchkunst, Salzburg 1974, 133-134 fig. 8,a-b; [Glasfabrik Freudenthal – Atterwiki](#) (aggiornato al 13.01.2023)